

marzo / aprile / maggio / maggio 2004

Editore Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale
Gonars (UD)
Anno IX n. 34 (Anno XII n. 52)

GLAG

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

primavera

Il cristiano e il supermercato

IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO
DI GONARS
Tra attualità, storia
e memoria

Mwebale nnyo
nnyo Naluggji!
(Tante grazie Naluggji!)



Gonars: mulîns e risultivis

Nuova pubblicazione dedicata
alle paludi del fiume Corno





3-4 Le lettere

4 L'anno scorso

5 Il cristiano e il supermercato

6-7 Emilia Maria Tavaris "La vedova allegra"

8-9 Il calendario Appuntamenti in Regione

10-11-12



Il convegno nazionale, la presentazione di un nuovo libro e il messaggio di Ciampi.

10-11 Risvegliare la memoria dimenticata dei campi di concentramento italiani

12 Tra attualità, storia e memoria

13 Le proposte della biblioteca

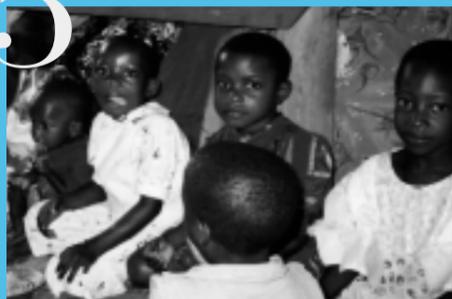
14-15

14-15 "Mwebale nnyo nnyo Naluggi!" (Tante grazie Naluggi!)

16 Gonars: mulîns e risultivis



Emilia Maria Tavaris "La vedova allegra"



Quindici giorni intensi nell'Africa più nera, senza luce e con poca acqua, ma con tutta l'umanità donataci dalla comunità di Don Lazzaro.

Gentili signori, mi chiamo Cristina Zorzini e sono la nipote di Basilio, figlio di Ezio Zorzini, nato a Gonars nel 1901. Prima di tutto vorrei rivolgere a loro le mie congratulazioni per lo sforzo fatto per mantenere il contatto con i gonaresi di tutto il mondo, esprimo anche il ringraziamento della parte italiana della famiglia per la gioia che sentiamo ogni volta quando il postino porta a mio nonno il GLAG, (io studio l'italiano in facoltà e ogni numero della rivista mi offre la possibilità di scoprire qualcosa di nuovo e anche di sentirmi un po' più vicina alle mie origini). Soprattutto sono interessata a scoprire i luoghi di dove è venuto mio bisnonno e i loro abitanti; perciò, l'estate prossima vorrei venire a visitare Gonars; purtroppo non so a chi devo rivolgermi per venire a conoscere l'indirizzo dove abitava, o per ottenere qualche foto della sua casa o della via dove c'era (o forse ancora c'è) questa casa. Sarei felicissima se potessero indicarmi la persona (o l'istituzione) che si occupa di questo genere di problemi. Ringrazio Glag, saluto tutti i lettori e auguro un felice anno nuovo.

Bucarest, 18 dicembre 2003

Cristina Zorzini
Strada Soldat Iosif Ion, nr 5, bl 56, sc B, app 23, sect 3,
Bucarest - Romania



BIANCA VIRGILI DE BEARZOTTI con la famiglia durante il battesimo del nipote Ivan Bearzotti.

Rieccoci, dopo quattro anni ci facciamo vivi, sono venuti a trovarci Leo e Mauro. Tramite voi del GLAG, che riceviamo sempre, abbiamo notizie e dopo quanto pubblicato quattro anni fa, siamo in contatto con i friulani sparsi per il mondo. Ai friulani, a voi del Glag, ed a tutti quelli che collaborano per stampare ed inviarci il giornale tanti auguri di Buon Natale. Mandi

Santa Fe, 27 novembre 2003

Bianca Virgili de Bearzotti
Pedro D. Colodrero 1849
(3000) Santa Fe - Argentina

Io mi chiamo Fabio Orlando e mia moglie Luciana, la prima figlia è nata a Gonars e gli altri due a Vancouver, abbiamo cinque nipoti, un saluto a tutti i paesani vicini e lontani. Abbiamo lasciato il paese negli anni '60, abbiamo ricevuto il vostro Glag dal primo numero con molte grazie. Siamo stati molte volte a visitare il paese, parenti e amici, ci ha fatto molto piacere vedere lo sviluppo del paese di Gonars. Tantissimi affettuosi auguri a tutta la comunità del GLAG da una famiglia gonarese emigrata in Canada, Vancouver, Britis Columbia. Buon Natale e felice Anno, mandi di cùr.

Vancouver, 11 dicembre 2003

Orlando e Luciana Fabio
2784 Napier St.
Vancouver, BC V5K 2W8 - Canada



ORLANDO E LUCIANA FABIO con i figli.



Spett.le
Redazione del glag

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis
33050 Gonars (UD) Italia
e-mail: bib.gon@insiel.net



LA CLASSE 1927, Gonars 29 agosto 1992.

Carissimi lavoratori del GLAG, vi ringrazio per il giornale che mi fa sempre piacere ricevere, così si hanno notizie di Gonars con delle foto per ricordare dei visi dimenticati. Colgo l'occasione di mandarvi questa foto della classe 1927, fatta il 29 agosto 1992, dove ero invitata a festeggiare, per me è stata una bella occasione d'incontrarli e ho passato una bella giornata in loro compagnia e li ringrazio per l'invito. Spero che saranno contenti di vedere questa foto. In questa occasione ringrazio Ida Piu e gli altri d'avermi mandato la foto dell'11 maggio 2002 dove non ho potuto partecipare perché ero in viaggio. Mando affettuosi saluti a tutta la classe del 1927, a voi del GLAG e a tutti i gonaresi auguro una buona e Santa Pasqua.

Ginevra, Collex - Bossy
18 gennaio 2004

Erminia Dose Baumgartner
52, Route de Vireloup
1239 Collex Bossy - Ginevra - Svizzera

■ Spett.le Redazione del GLAG, mi pare giusto che, dopo tanto silenzio dica pubblicamente il mio sincero riconoscente grazie, per la generosità e puntualità nel mandarmi il "Notiziario" GLAG. Esso è un mezzo di comunicazione veramente unico per la sua chiarezza, sensibilità e semplicità di comprensione per tutti i lettori. Quando ricevo "GLAG, per me non ci sono più distanze, io mi rivedo là con voi cari compaesani; con i miei carissimi familiari, vivi, o già arrivati alla casa del Divin Padre. Ventenne ho lasciato Gonars per seguire la chiamata del Signore, ma non ci sono monti, mari, oceani o terre vicine e lontane che impediscono l'amore per il proprio paese. Durante le mie visite in famiglia, per altro molto brevi, mi rendevo un po' conto come andavano le cose nella mia "Metropoli".

Grazie a Dio, mi pare che i miei paesani hanno saputo e sanno tutt'ora essere coerenti il più possibile, con una vita di Fede, ai principi cristiani. Questa fedeltà alla Chiesa e alla propria parrocchia; questo amore sincero alla famiglia; quel desiderio di voler gioire nelle varie e sane attività giovanili, danno tanta speranza per l'avvenire! Coraggio giovani! Fatevi sempre onore con la vostra bontà e generosità nello "spendervi" per fare un po' di bene quaggiù! Il buon Dio vi assista sempre e la Vergine Santa vi protegga. Anche se non vi conosco tutti di persona, siete tutti presenti nella mia preghiera. Col più bel ricordo pieno di riconoscenza vi dico a tutti: mandì e, grazie ancora a tutti! (*Mariute Vignude*)

Washington, D.C. 7 luglio 2003

*Sr. Lilia Minin O. Carmelitane
4415 Sth Street N.E.
Washington D.C. 20017 U.S.A.*

■ Carissimi amici del GLAG, vi auguro un sereno Natale 2003. Natale è il giorno della vera speranza, possiate voi tutti gustarne la bellezza e donarla a chi vi è vicino. Con stima Fra Paolo.

Villafranca, 17 dicembre 2003

*Paolo Budai
frapaolo.b@virgilio.it*

NATI 2003 (Sono nati 37 bambini: 20 femmine 17 maschi)

Ontagnano (6): Simone Macoratti - Dilan Bura - Lorenzo Calligaris - Emanuele Peruzzi - Andrea Antonio Iurlaro - Ellias Ibrahim Nianzou.

Fauglis (7): Mayla Miscoria - Riccardo Buchini - Luca Braidotti - Chiara Beltramino - Stefania Braida - Giulia Vagaggini - Nicolas Skrijelj.

Gonars (24): Sofia Moretti - Giada Piu - Margherita Vermi - Giada Mauro - Jader Milani - Serena Morandi - Giorgia Tribos - Sabrina Candotto - Alessio Lusa - Walter Ruggiero - Ludovica Dose - Davide Pinzini - Giada Cannizzaro - Camilla Alice Coccetta - Pietro Milanese - Alessia Cossaro - Gabriele Marcolin - Emma Sofia Zin - Nicolò Fornasari - Carlotta Paolini - Linda Lovato - Andrea Bergamasco - Cristian Franz - Agnese La Boria.

LAUREATI 2003 (Ci sono 15 nuovi dottori)

Ontagnano (1): Mara Bonini (Scienze statistiche ed attuariali)

Fauglis (4): Michela Budai (Ingegneria ambientale) - Sara Ioan (Pubbliche relazioni internazionali) - Flavia Lava (Psicologia) - Vania Tribos (Economia e commercio)

Gonars (10): Samuele Moretti (Produzione edilizia) - Erika Suerz (Scienze diplomatiche e internazionali) - Raffaele Ferro (Economia e commercio) - Alessia Cignola (Economia e commercio) - Martina Mattei (Scienze della comunicazione) - Agnese Baggio (Architettura) - Paolo Franz (Economia e commercio) - Michela Pavan (Chimica) - Isabella Danelazzo (Psicologia).

MATRIMONI 2003 (Ci sono 35 nuove famiglie)

Ontagnano (3): Alessandra Luzzi e Paolo Pettinà - Arianna Corso e Luigi Cara - Elie Amichia Acka Nianzou e Zehinabou Nouhou.

Fauglis (8): Rosi Ciroi e Andrea Miko - Stefania Tosoratti e Andrea Miani - Tessa Petrucci e Fabio Odorico - Elisabetta Todaro e Giovanni Seffi - Claudia Pestrin e Massimo Michele Braida - Chiara Ioan e Stefano Innocente - Cristina Gregoretti e Ioan Horga - Marili D'Ambrosio e Cristian Budai.

Gonars (24): Rita Fabello e Moreno Ervas - Irene Heiniger e Attilio Giovanni Fantin - Cristina Moreale e Enrico Sattolo - Giulia Calabria e Maurizio Dose - Donatella Caisutti e Stefano Miani - Erica Narduzzi e Rudi Del Frate - Valeria Tondon ed Emanuele Antonutti - Elena Minin e Vanni Tarlao - Elena Cicirelli e Luca Zanutel - Valentina Attanasio e Ivan Emanuele Ianne - Rita Candotto e Alessandro Plusigh - Isa Valentino e Vinicio Giacinto - Giovanna Fantini e Marco Pramparo - Francesca Strozzi e Andrea Lacovig - Maria Virginia Resa e Sebastian Miguel Goicouria - Arianna Marcuzzi e Andrea Blasic - Lia Candotto e Luca Valvason - Cinzia Mion e Riccardo Milani - Serena Araboni e Simone Bruno - Alessandra Cozzi e Alessandro Baggio - Simonetta Zanuttini e Stefano Tribos - Angela Venturini e Roberto Buchini - Elvira Alexandrovna e Antonello-Nikita Tavaris - Irene Ignaz e Mario Ciroi.

DECEDUTI 2003 (Ci hanno lasciato 60 compaesani: 35 donne e 25 uomini)

Ontagnano (10): Adamo Umberto (1926) - Candotto Gorza Linda (1923) - Chiocchetti don Emilio (1914) Don Dosso Bruna (1939) - Flebus Milocco Irma (1914) - Franco Marcuzzi Ida (1915) - Gregoretti Adamo Maria (1914) - Ninino Bearzotti Anna (1904) - Soncin Zanon Rita (1932) - Virgili Del Frate Gemma (1912).

Fauglis (8): Maurigh Pia (1922) - Budai Gelinda (1911) - Budai Paolo (1934) - Martelossi Odillo Giacomo (1937) - Del Frate Maria (1914) - Schiffo Adele (1914) - Ioan Patrick (1979) - Di Blas Arida (1921).

Gonars (42): Barichello Marcello (Francia) - Blasini Candotto Vaniglia (1910) - Brunetti Vallan Bianca (1936) - Candotto Bettino (1927) - Candotto Pietro (1923) - Cavedale Schiff Maria Carmela (1920) - Cignola Stel Elsa (1913) - Cignola Tavors Annunziata (1904) - Ciroi Giovanni Attilio (1917) - Cocetta Candotto Caterina (1909) - Coden Antonio (1915) - Coden Beniamino (1910) - Comand Budai Paola (1948) - Cominato Mossenta Pierina Rosa (1934) - Cumar Carmela (1911) - Del Frate Angelo (1921) - Dose Aiza Ida (1907) - Dose Candotto Luigia (1914) - Dose Mario (1918) - Dose Olivo (1934) - Ellero Ferro Mafalda (1920) - Fabio Luciano (1954) - Ferro Gino (1917) - Ferro Giuseppe (1915) - Ferro Sergio (1927) - Kert Boaro Ivana Marta (1933) - Mesaglio Boaro Graziella (1911) - Miatto Ferrando (*Fernando*) (1935) - Minin Fulvio (1921) - Missio Del Frate Teresa (1925) - Monte Lestani Giuditta (1914) - Piani Attilio (1938) - Picotti Ciroi Maria (1921) - Picotti Claudio (1979) - Pitta Seffi Ada (1940) - Tavors Giuseppe (1929) - Tomasin Picotti Luciana (1953) - Toso Guido (1921) - Zamaro Marcuzzi Luigia (1922) - Coden Alessandro (1913) - Minin Masolini Maria (1913) - Danelazzo Giovanni (1921).

Il cristiano e il supermercato.

"Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità" (Populorum Progressio).

Il Vangelo afferma con grande chiarezza che non si può servire a Dio e a Mammona. (cfr. Mt. 6,24)

Mammona è la ricchezza elevata a idolo, è il sistema che produce questa ricchezza, calpestando la legge di Dio e la dignità della persona umana.

Mammona è l'attuale meccanismo globale dell'economia e della finanza mondiale, che non si pone alcuna regola etica, che non accetta alcun controllo democratico, che tutto giustifica con "la legge del mercato".

Mammona sono purtroppo anche grandi istituzioni internazionali, come la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, oppure governi di singoli Paesi quando non si pongono più, come obiettivo, il bene comune dei popoli, e quindi la risposta ai bisogni delle persone, delle famiglie, della gente più debole, ma la presunta necessità deterministica di "leggi economiche" che garantiscono sempre i grandi investimenti.

Mammona sono anche le imprese che, veri architetti delle grandi scelte economiche imposte a livello planetario, non esitano a commettere le peggiori violazioni pur di far profitto. Basti pensare, ad esempio, alla corsa in atto da parte delle imprese tessili, calzaturiere o del giocattolo per trasferire la produzione in paesi dove si violano tutti i diritti fondamentali dei lavoratori. Imprese come Reebok, Nike, Adidas, ma anche Benetton, Chicco, Fila, che ormai vendono scarpe, magliette e giocattoli prodotti in paesi lontani come la Cina, l'Indonesia, il Vietnam e la Birmania, da parte di operai che lavorano alle dipendenze di subappaltatori sudcoreani o di Taiwan. In cambio di salari che sono al di sotto delle soglie di povertà, essi sono costretti a fare cento-centocinquanta ore di straordinario al mese, per guadagnare tanto quanto basta



per sopravvivere. Lavorano in fabbriche chiuse a chiave, che si trasformano in trappole mortali in caso di incendio, o rischiano il carcere se cercano di organizzare un sindacato o se tentano di scappare.

Mammona, infine, possiamo essere anche noi, nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere acriticamente da questo sistema e ne diventiamo complici. La via o il modo in cui veniamo coinvolti è quella del consumo. Come consumatori noi siamo il terminale del sistema economico mondiale. E abbiamo così una grande responsabilità; ma anche una grande possibilità: i consumatori, se vogliono, possono imporre alle imprese comportamenti più equi; e, attraverso il condizionamento delle imprese, possono "umanizzare" tutto il sistema economico-finanziario.

Peccato di omissione sociale! Troppo poco i cristiani si sono interrogati fino ad oggi sulle conseguenze sociali dei loro comportamenti. Questi, quando sono conformi allo spirito di Cristo, vanno a formare quelle che Giovanni Paolo II° chiama, nella "Sollicitudo rei socialis", le "strutture di solidarietà"; ma, quando sono difformi da questo spirito, contribuiscono alla nascita e al consolidamento delle "strutture di peccato". La domanda che ogni cristiano deve porsi nel programmare i suoi consumi ed acquisti è: **sono conformi a quel vangelo che**

vogliamo e dobbiamo annunciare, o sono una controtestimonianza per la missione della Chiesa?

Ecco, in concreto, qualche domanda che dovrò farmi rispetto ai singoli prodotti: la tecnologia usata è ad alto o basso consumo energetico? È inquinante? Se si tratta di prodotti che vengono dal Sud del mondo: in quali condizioni di lavoro sono stati ottenuti? Che prezzo è stato pagato ai piccoli contadini o artigiani? Per colpa di questi prodotti sono state sottratte terre alla produzione di cibo di prima necessità? E che dire se il prodotto porta profitti ad imprese che commerciano armi o che sfruttano il lavoro minorile nel Sud dell'Asia o anche in Europa...? Con il consumo e l'acquisto superficiale io posso compromettere la dignità e la vita di tante persone nel mondo, ma anche la missione della Chiesa cui professo di appartenere.

Non si può servire a Dio e a Mammona! Questa alternativa mi si pone anche andando al supermercato e ogni volta che stabilisco con atti concreti il mio stile di vita.

Usare strumenti di condizionamento economico come il "commercio equo e solidale", forme di boicottaggio a determinate imprese, interrogarmi sulla sostenibilità sociale e ambientale del livello di vita della mia famiglia e della mia comunità, non è più un'opzione facoltativa; è diventato imperativo morale che impegna, come impegna il comando primo della carità verso Dio e verso il prossimo.

Utopia? Forse sì! Ma non possiamo stabilirlo senza prima aver provato, vincendo innanzitutto la nostra facile pigrizia.

Sappiamo bene, inoltre, che le pagine di storia più riuscite sono state quelle che hanno preso le mosse da "utopie".



Emilia Maria Tavaris

“La vedova allegra”

in tre atti scritta da F. Lehar, la cui prima rappresentazione avvenne a Vienna nel 1905 e che successivamente ottenne un grandissimo successo a Londra, dove nel 1907 fu rappresentata per 778 consecutive volte e a New York, città nella quale le repliche furono 242. La protagonista dell'opera è Sonia, la bellissima vedova di un banchiere, che conduce una vita brillante a Parigi in attesa di ritornare in Monrovia, sua terra d'origine. Il governo natio della giovane vuole però che il sostanzioso capitale rimanga in patria ed incarica quindi il barone Popoff di combinare un matrimonio fra Sonia e Danilo...

“*Milie Tavàrise*” nacque a Gonars il 30.07.1895 da Giuseppe e Oliva Bearzotti di Chiasiellis, durante la grande guerra si sposò con Emilio Dose (Bàcul), il quale era arruolato nel corpo dei bersaglieri arditi e che, successivamente, venne decorato con due medaglie al valore militare. Grazie ad una di queste medaglie mia nonna percepì una modesta pensione mentre dall'altra ricevette una sorta di liquidazione, con cui acquistò una modesta casetta nel “borg di sòre”.

Nel mese di marzo del '33 rimase vedova con Celestino (1917), Erminio (1924), Gentile (1925), Bruno (1927), Alba (1929), Bruna (1930), oltre ad altri due figli, uno morto in tenerissima età ed uno nel grembo materno. Il bisogno primario di riuscire a sfamare la famiglia si scontrava con un nemico tanto agguerrito quanto crudele: la miseria. A *Milie* però non facevano certo difetto il coraggio e lo spirito d'iniziativa e quindi, nonostante nella stalla ci fossero solamente un asino ed una carretta, approfittò del fatto che Gonars nel frattempo fosse divenuto “*el país da zavattis*” per confezionare, con qualche provvidenziale aiuto, un sacco di queste calzature. La successiva decisione di iniziare a girare il

Onorio Dose

Friuli per smerciare ciabatte, la obbligò però a lasciare il figlio maggiore Celestino a svolgere il ruolo del capofamiglia, senza soldi e con scarse provvigioni. Le trasferte duravano due o tre giorni, fino a Gorizia e a Trieste, e perfino in Istria, passando le notti in qualche famiglia che benevolmente l'ospitava. Quando mio padre intuiva che lei era in arrivo, le si faceva incontro con una bicicletta presa in prestito e l'asino, al sentire la sua voce, finalmente si metteva a

A Milie non facevano certo difetto il coraggio e lo spirito d'iniziativa.

correre (da qui il nome di Binda); dopo chilometri e chilometri di polvere e sudore era arrivata l'ora di un pranzo vero! Nell'agosto del '39, usufruendo di un contributo del Duce per aiutare le giovani coppie a “metter su famiglia”, Celestino sposò Vilma Boemo, la quale rimase in casa a fare da sorella, o da madre, ai cognati. Celestino e *Milie* sostituirono Binda col “Pino” un cavallino tutto pepe e, successivamente, con una Balilla, grazie alla quale si recavano ai vari mercati giornalieri; memorabili erano quelli di Grado e Marano, dove ottenevano grandi successi, sia dal punto di vista commerciale, visto che riuscivano a vendere l'intera merce, sia da quello umano, se consideriamo il fatto che erano ormai diventati dei beniamini nelle due località.

Nel frattempo grazie alle istituzioni, Erminio, frequentò prima un collegio a Cividale e successivamente si diplomò all'istituto Malignani di Udine in aeronautica, Bruno invece studiò in seminario prima a Varone (Tn), poi a Roma e quindi a Vienna. Gli anni trascorrevano veloci, scanditi dai chilometri percorsi dalla “vedova



I FIGLI DI EMILIA. Da sinistra, Bruno, Bruna, Celestino, Gentile ed Erminia (manca Alba).

allegra” quando il secondo conflitto mondiale irruppe prepotentemente nella vita di tutta la popolazione. Celestino era militare a Gorizia e, come molti suoi coetanei, era già stato inserito nella lista di coloro che la tradotta avrebbe condotto sul fronte greco - albanese! *Milie* inforcò la bicicletta e partì per il capoluogo isontino, presentandosi al corpo di guardia della caserma M. Santo; evitò tutte le forme burocratiche militari e si presentò davanti al colonnello Gai, comandante del 3° RGT artiglieria alpina della Julia, il quale, dopo colorite ed animate discussioni, depennò il nominativo di mio padre dai partenti! Al suo rientro in paese, si premurò di informare altre madri sul modo di evitare la partenza ai propri figli e qualcuna ci riuscì. Non aveva studiato, ma nelle conversazioni, avvocati e dottori che fossero, non si faceva intimidire. Finito il conflitto, Erminio si arruolò nell'esercito fino ad essere

Non aveva studiato, ma nelle conversazioni con avvocati e dottori che fossero non si faceva intimidire.

elevato al grado di colonnello, Bruno diventò maestro elementare e successivamente si laureò in Teologia, si sposò e si trasferì prima a Tarvisio poi a Roma dove tuttora dimora. Anche le figlie si sposarono, mentre lei continuò a fare “*zavattis*”; la domenica ingaggiava qualche nipote a turno ed in bicicletta si recava a barattare due o tre paia di ciabatte con salami, formaggio, verdure od altro nei paesi di Chiasiellis e Felettis (i nipoti servivano per trasportare il carico al rientro).

Intanto mio padre aveva impiantato un modesto calzaturificio, ma nelle molteplici consegne veniva sempre accompagnato dalla madre nei vari negozi che, grazie alla cresci-

ta del benessere, risultavano essere sempre più alla moda. In queste circostanze per accattivarsi la simpatia la vedova allegra diventava la vera e propria protagonista, con le sue battute ed i vari racconti inerenti le sue vicissitudini, che ai più sembravano storie inventate. Mi ricordo le visite che ogni venerdì ci faceva il commendatore A. Bachini di Stra, nelle cui officine venivano prodotte macchine per cucire (Celestino era stato il primo cliente gonarese e non esitava a portare il commendatore negli altri calzaturifici in quanto, non essendo geloso dei progressi altrui, vedeva di buon occhio uno sviluppo dell'intero settore calzaturiero locale). Il signor Bachini la sera era ben lieto d'accomodarsi al nostro tavolo per consumare una umile cena: una fetta di polenta, un pezzo di formaggio, un bicchiere di vino ed una buona compagnia con cui conversare. *Milie* era eccezionale in questo e quella sua dote rendeva l'apparentemente misero convivio migliore di un gran Galà. Dalla “vedova allegra” non venivano solo i commendatori; la porta era aperta a tutti e spesso si fermavano a salutarla i più sfortunati, ai quali, memore dei suoi precedenti, non negava una battuta ed un bicchiere di “Bàcaro”. L'avanzare del

tempo non poteva certo incutere timore ad una come lei che, a ragione, continuava a sentirsi sempre giovane. Fu così che dopo una visita al “figlio di Roma” (Bruno) rientrò al paese coi capelli tinti ed un flaconcino contenente il miracoloso liquido (noi nipoti, scherzando, dicevamo che l'acqua di Roma era magica).

L'11 dicembre del 1971, visto che cosa per lei inusuale non si alzava, andai a chiamarla, ma la signora con la falce era già passata, impedendole di ultimare alcune paia di *zavattis*. Così finisce la storia di Sonia o *Milie* come volete chiamarla, senza il Barone Popoff, senza Danilo - al posto delle 778 e 242 repliche i numerosissimi mercati fatti a Marano, Grado (alle sue esequie c'erano rappresentanti di entrambe le località) ed in altri numerosissimi paesi - che per noi tutti resterà sempre un numero uno.

Annalisa Comuzzo
Insegnante della Scuola Media Statale
“Tita Marzuttini”

Gonars: gli alunni della Scuola Media vincitori a Cesena.

Il 6 dicembre scorso la classe terza B della Scuola Media Statale “Tita Marzuttini” di Gonars si è ritrovata, come ogni mattina, davanti al piazzale antistante la scuola: ad attenderli non c'era la solita campanella che annunciava l'inizio delle lezioni, ma un pullman che avrebbe condotto gli alunni alla volta di Cesena.

L'occasione del viaggio si è presentata grazie alla vittoria del primo premio, riportata dalla classe al primo concorso nazionale “Scrittori in erba: fiabe per il terzo millennio”, indetto dal Comune di Cesena.

Gli studenti hanno preso parte al concorso con la fiaba “0016: Missione Mondo”, un racconto a metà tra la fantascienza e la fantasy, la cui elaborazione li ha tenuti impegnati per quasi un intero anno scolastico.

Il viaggio è stato lungo, ma nello stesso tempo divertente. La comitiva ha fatto una prima tappa a Ravenna, dove ha approfittato per una visita alla splendida città. Successivamente i ragazzi sono ripartiti per Cesena, dove erano attesi per la premiazione, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Dopo i discorsi di rito, la giuria ha dato inizio alla premiazione che è stata molto emozionante; per prima cosa, il presidente ha letto la motivazione, davvero lusinghiera, che ha condotto la giuria a decretare la vittoria: “La scrittura e il ritmo della fiaba sono incalzanti e i dialoghi presenti permettono al lettore di partecipare al viaggio, riconoscendo nei personaggi i dubbi, le risposte e i desideri, che ognuno di noi porta con sé. Il messaggio di speranza è chiaro, così come la denuncia, quella di un mondo senza valori! Non è mai deprecabile che il diletto suscitato dalla lettura sia unito ad una riflessione così significativa e capace di suscitare un pizzico di malinconia per un mondo che non c'è più ma... ai posteri l'ardua sentenza!”

Quindi, gli alunni e l'insegnante sono saliti sul palco e hanno ricevuto le congratulazioni e gli applausi della giuria e del pubblico intervenuto; inoltre, una scuola emiliana ha manifestato l'intenzione di realizzare un lavoro teatrale tratto dalla fiaba.

È stata davvero una giornata intensa, che ha permesso agli alunni e alle insegnanti accompagnatrici di condividere dei momenti piacevoli ed emozionanti al di fuori del solito ambiente scolastico.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il generoso contributo del Comune di Gonars, che ha finanziato il viaggio e pertanto un ringraziamento particolare va rivolto al sindaco e all'assessore alla cultura, che si sono sempre dimostrati sensibili e disponibili a venire incontro alle tante necessità della scuola.

il calendario

[MARZO]

Nel corso del mese

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."
Incontri nelle famiglie per la lettura del vangelo.

Nel corso del mese

COMUNE DI GONARS

Visita del Presidente della Camera dei Deputati, Pierferdinando Casini, a Gonars per deporre ufficialmente una corona d'alloro presso il Sacratio Memoriale.

7/14/21/28 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."
Nelle domeniche di Quaresima, a Gonars, alle ore 15.00, **canto dei Vesperi, con la benedizione Eucaristica.** È un'occasione da rivalutare frequentandola.

5/12/19/26 venerdì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."
Tutti i venerdì di Quaresima a Gonars, la S. Messa sarà celebrata al mattino, alle ore 8.30, mentre la sera alle 19.30 ci sarà la **Via Crucis.** Ad Ontagnano la Via Crucis si svolgerà alle ore 18.00. La comunità cristiana si impegnerà in iniziative a scopo caritativo. **Canto del Miserere** ogni mercoledì.

12 venerdì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Incontro di approfondimento sulle **origini e la storia dei Ss. Canziani**, con la prof. Gabriella Brumat Della Sorte, alle ore 20.30.

14 domenica

A.N.A. GONARS

Assemblea dei delegati presso il Centro Culturale di Risano, alle ore 9.00.

GRUPPO MARCIATORI AMIS DI VIE ROME

"25ª Ciaminade fra amis" marcia non competitiva di km. 6-12-21, che si svolgerà a Gonars, con partenza alle ore 9.00 dal parco delle Scuole Elementari.

16 martedì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Incontro: **"Culto dei santi nella liturgia"** con mons. G. Genero, alle ore 20.30.

20 sabato

Scuole dell'infanzia della Forania di Palmanova

2ª Festa del bambino a Percoto.

21 domenica

TEMOLO CLUB

1ª gara sociale presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Traslazione a Gonars dell'urna con le reliquie dei Santi Canziani, nel 1700º anniversario del loro martirio, dalle ore 10.00 alle 16.00.

21 domenica

A.N.A. GONARS

Riunione dei reduci e combattenti presso la sede A.N.A. di Gonars, alle ore 10.00.

28 domenica

PROGETTO GONARS VIVO

10ª Fiera delle Rondini, bancarelle in piazza, spettacoli vari, musica.

[APRILE]

31 Marzo/1/2/3 mercoledì, giovedì, venerdì e sabato

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Quarant'ore d'Adorazione, con inizio la sera di mercoledì 31. Venerdì 2 alle ore 20.00, celebrazione comunitaria della Confessione.

3 sabato

C.E.D.I.M.

Presso la sede del CEDIM alle ore 21.00, **concerto** di alcuni musicisti che insegnano nella scuola.

3/4 sabato e domenica

C.E.D.I.M.

Saggi strumentali della scuola di musica CEDIM, (pianoforte, batteria, flauto, arpa, clarinetto, violino, chitarra acustica e classica, ensemble di tamburi djembè) alle ore 15.00 presso la sala civica di Fauglis.



4 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Domenica delle Palme: ad Ontagnano alle 9.30 si svolgerà la benedizione delle palme, poi la S. Messa, al termine inizio Quarant'ore d'Adorazione, dalle 16.30 alle 18.30 esposizione Santissimo, canto dei Vesperi e benedizione Eucaristica.

A Gonars, in cripta, alle 10.30 benedizione dei rami d'ulivo e processione, per via Roma fino in piazza S. Rocco, lettura del Passio.

8/9/10/11 giovedì, venerdì, sabato e domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Giovedì Santo a Gonars: celebrazione della S. Messa in cena Domini e preghiera d'adorazione; **venerdì Santo:** a Gonars alle 15.00, solenne azione liturgica e adorazione della croce; alle 20.00 via Crucis processionale ad Ontagnano. Da Gonars alle ore 19.00 partirà un Cammino Penitenziale verso Ontagnano portando la Croce per la Via Crucis; **sabato Santo:** alle ore 21.00, celebrazione della Solenne Veglia Pasquale a Gonars. **Domenica di Pasqua** le S. Messe si svolgeranno con i soliti orari festivi.

18 domenica

TEMOLO CLUB

2ª Gara sociale, presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

18 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Nel pomeriggio **ritiro dei bambini con i rispettivi genitori** in preparazione alla "Prima Comunione".

25 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Prima Santa Messa con la Comunione dei bambini di quarta elementare.

28 mercoledì

SCUOLA MATERNA "San G. Bosco"

Giornata della pace. Alle ore 10.00 in piazza Municipio si svolgerà la festa per la Giornata della Pace, con canti e animazioni da parte dei bambini della Scuola Materna, con il lancio finale dei palloncini con i messaggi di pace.

Nel corso del mese

BIBLIOTECA COMUNALE "Daniele Di Bert"

Mostra del libro.

[MAGGIO]

1 sabato

GITA A PISSATOLA. 11º Incontro con le suore Letizia, e Maria Luisa. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad Angela Plasenzotti (tel. 0432/993152).



2 domenica

PARROCCHIA di "S. Michele A."

Prima Santa Messa con la Comunione dei bambini di quarta elementare.

FESTA DEI CHIERICHETTI

Castellerio: festa diocesana dei chierichetti.

8/9 sabato e domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Prima confessione dei bambini di terza elementare.

9 domenica

TEMOLO CLUB

3ª Gara sociale, presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.



16 domenica

A.N.A. GONARS

Adunata nazionale a Trieste, il gruppo A.N.A. Gonars intende organizzare una gita per tale giornata. Per informazioni contattare il capogruppo Franco Franz.

23 domenica

TEMOLO CLUB

4ª Gara sociale, presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

30 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Solennità di Pentecoste. S. Messa solenne. Grigliata di solidarietà organizzata dal gruppo Missionario.

31 lunedì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Chiusura anno Giubilare a 1700 anni dal martirio nella data un tempo dedicata alla Festa di San Canciano Martire, patrono della Parrocchia. Una corriera partirà alla volta di San Canzian d'Isonzo.

Nel corso del mese

ESTATE RAGAZZI. Iscrizioni ai vari campi scuola ed estate ragazzi.



Appuntamenti in Regione

Invitiamo i lettori che volessero segnalare altri avvenimenti a contattare la redazione del GLAG presso la Biblioteca Comunale, tel. 0432 993056, fax 0432 992051, e-mail: bib.gon@insiel.net.

Gli appuntamenti qui di seguito riportati sono tratti dal sito internet "www.turismo.fvg.it/appuntamenti/"

Jesus Christ Superstar

GORIZIA
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Via Garibaldi 2/a
Martedì 6 Aprile '04 - 21.00

TRIESTE

Teatro Politeama Rossetti
Viale XX Settembre, 45

Da Mercoledì 7 a Sabato 10 Aprile '04

Goran Bregovic "Carmen"

Il ritorno di un compositore tanto geniale quanto imprevedibile, padre di meravigliose colonne sonore ormai entrate nella memoria collettiva (due su tutte: quelle per "Il tempo dei gitani" e "Underground" di Kusturica) e lo scatenatissimo live-performer che ha incendiato le platee mondiali con i furori balcanici della sua Wedding and Funeral Band!

UDINE
Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"

Via Trento, 4
Sabato 17 Aprile '04 - 20.45

Bacio delle croci

ZUGLIO (UD)
In occasione dell'Ascensione, si celebra nella Pieve di San Pietro, questa antica cerimonia religiosa (documentata già dal 796) che prevede l'incontro tra le croci processionali delle chiese della vallata, ornate con i nastri multicolori delle spose, e la croce della Pieve "matrice" in segno di unità e fede di tutte le genti della Carnia.

Per informazioni:

A.I.A.T. della Carnia
Numero Verde 800 24 99 05
Fax Verde 800 59 79 05
e-mail: aiat@carnia.org
Domenica 23 Maggio 2004

Cosmica, Pianeti, galassie e universi

Mostra multimediale e interattiva.

TRIESTE

Laboratorio dell'immaginario scientifico
Riva Massimiliano e Carlotta 15

www.immaginarioscience.it
Inf. 040 224424

Da Sabato 1 Novembre '03 a Domenica 28 Marzo '04
Orario: sabato e domenica 10.00/20.00

Orto - Giardino

PORDENONE
24º salone floricoltura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per giardini, parchi e campeggi e Fiera Verde Blu, salone del gommone, della nautica minore, del camper, camping e caravanning. (inf. tel. 0434 232111)

Fiera di Pordenone
Da Sabato 6 a Domenica 14 Marzo '04

Risvegliare la memoria dimenticata dei campi di concentramento italiani.

Il convegno nazionale, la presentazione di un nuovo libro e il messaggio di Ciampi.



le amministrazioni comunali di Gonars e Visco per il valore storico e civile del convegno". La memoria storica è un dovere, un monito che deve continuare oggi a sostenere il nostro impegno per costruire in Europa quello spazio privilegiato della speranza umana che il progetto di trattato costituzionale prevede."

Il convegno è stato moderato da **Gianpaolo Carbonetto**, caporedattore del Messaggero Veneto per le pagine della cultura. Hanno partecipato con interventi **Luciano Patat**, vicepresidente dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine, che ha relazionato sul tema della "politica fascista nei confronti delle minoranze slovene e croate", il professor **Carlo Spartaco Capogreco**, della Fondazione Internazionale Ferramonti e docente dell'Università della Calabria, a Cosenza, il cui intervento, molto atteso, ha riguardato il "sistema concentratorio dell'Italia fascista". Dopo queste relazioni è stata la volta di **Alessandra Kersevan**, ricercatrice storica e scrittrice udinese, che ha **illustrato i contenuti del suo libro**, commissionato dal Comune di Gonars, "Un campo di concentramento fascista. Gonars, 1942-1943". Il volume, frutto di una lunga e corposa ricerca soprattutto archivistica, si propone di contribuire, attraverso l'approfondimento della storia specifica di questo campo, a **diffondere la conoscenza dei crimini di guerra e in particolare le vicende che riguardano il campo di Gonars: "una vicenda tremenda..."**, scrive la Kersevan, "... quella che si è svolta a Gonars nel 1942-1943, con

Il 60° anniversario della liberazione del Campo di Concentramento per internati civili di Gonars ha offerto l'occasione per realizzare il 29 novembre 2003 un convegno nazionale tenuto a Palmanova, presso l'auditorium San Marco, organizzato dai **Comuni di Gonars e di Visco**, durante il quale è stato presentato il libro, di Alessandra Kersevan, "Un campo di concentramento fascista. Gonars, 1942-1943".

L'evento è stato realizzato grazie anche al contributo della Provincia di Udine e con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha fatto pervenire al Sindaco di Gonars un messaggio nel quale "... esprime apprezzamento al-

Approfondimento storico

Il campo di concentramento per internati civili attivo durante la seconda guerra mondiale a Gonars riguarda una vicenda tutta italiana. Cerchiamo di capire le tappe fondamentali.

■ *Nell'aprile 1941, senza previa dichiarazione di guerra avviene l'invasione della Jugoslavia da parte delle truppe italiane, tedesche, ungheresi e bulgare. La Jugoslavia viene smembrata e divisa fra le forze dell'Asse. All'Italia va una parte della Slovenia, annessa al Regno d'Italia come "provincia di Lubiana", e la parte non già annessa della Dalmazia costituente le province di Spalato e di Cattaro, oltre a ingrandimenti delle province di Fiume e Zara.*

■ *Ben presto l'Alto Commissariato designato per la provincia di Lubiana, Emilio Grazioli, e tutti i burocrati e i militari destinati al controllo e alla repressione nei nuovi territori annessi si accorsero che la politica di assimilazione tradizionale non poteva avere alcun effetto e che questi popoli non avrebbero mai accettato l'occupazione.*

■ *Quindi, si passò alla repressione più violenta con la fucilazione di ostaggi, lo sgombero di città e paesi interi, di donne, vecchi, bambini negli innumerevoli campi di concentramento gestiti dal Ministero dell'Interno ma soprattutto in quelli gestiti dal regio esercito.*

Oltre a Gonars vanno ricordate Visco (UD), Monigo (Treviso), Borgo Chiesa-nuova (Padova), Cairo Montenotte,

l'internamento da parte del regime fascista e dell'esercito italiano di molte migliaia di Sloveni e Croati, uomini, donne, vecchi, bambini, e la morte di quasi 500 di essi fra sofferenze inenarrabili. Una storia che non può essere minimizzata, e che richiede una presa di coscienza collettiva degli Italiani". L'intervento della Kersevan è stato arricchito dalla lettura di **testimonianze di internati croati** da parte della sindaca del Comune croato di Kastav, Sonja Brozovic - Cuculic.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con la relazione di **Ferruccio Tassin** sulle vicende che riguardarono il campo di Visco; anche qui ci furono le componenti della sofferenza dell'internamento: uomini, donne, vecchi, bambini costretti all'interno di un reticolato, malattie, fame, morti.

Renicci (Comune di Anghiari, Arezzo), Rab (Arbe) sul litorale croato.

■ *I primi rastrellamenti avvennero nella provincia di Lubiana. La gran parte degli arrestati fu destinata al campo di Gonars i cui lavori di costruzione erano iniziati nella primavera del 1941 lungo la strada Napoleonica; i suoi confini erano delimitati da pali e filo spinato ed era munito di fari e torrette. Solo nel 1942 iniziò la concentrazione delle popolazioni slovene a Gonars. Furono internati "politici" e simpatizzanti del fronte di liberazione, studenti universitari e intellettuali, i cosiddetti "sospetti" ma anche intere famiglie, soprattutto dall'autunno del 1942, provenienti da zone croate vicino a Fiume.*

■ *I primi internati, quelli che provenivano da Lubiana, vennero fatti "... scendere dal treno a Bagnaria Arsa e poi a piedi, lungo le strade di campagna, percorrevano i quattro chilometri che li separavano dal campo, lega-*

ti a dieci a dieci con lunghe catene che strisciavano sul terreno. Erano laceri, affamati, sporchi, pieni di pidocchi, di scabbia e di altre malattie. All'arrivo furono ripuliti, disinfettati e divisi nelle baracche" (testimonia di Mario Cordaro, medico che operò nel campo di Gonars).

■ *In base ai dati disponibili risulta che nel campo di Gonars si trovavano fino a cinquemila internati, sloveni e croati, tra bambini, giovani, donne, anziani e genitori con i propri figli. La fame e gli stenti decimarono le fila degli internati, specialmente durante l'inverno 1942-1943.*

Le condizioni di vita nel campo, quindi, erano terribili. Esistono documenti presenti nell'Archivio di Stato di Udine che testimoniano le condizioni di vita nel campo: si tratta di lettere inviate dagli internati ai propri familiari, censurate dalla Commissione Provinciale di Censura ma prima, diligentemente trascritte e tradotte.

■ *L'8 settembre 1943 viene firmato l'armistizio. Lo scioglimento del campo avvenne a partire dal 13 settembre. Molti prigionieri morirono lungo la strada del ritorno. Le spoglie delle vittime dei campi di Gonars e Visco (quasi 500) sono oggi raccolte nel Sacro Memoriale presso il cimitero di Gonars.*



Daniela Galeazzi, insegnante, ma anche presidente del Circolo Comunale di Cultura "N. Trevisan" di Palmanova ha illustrato "un'esperienza didattica", ovvero il **percorso didattico** che il circolo di cultura offre a molte scolaresche e, quindi, anche ai bambini di Gonars.

Prima del dibattito, è stato illustrato dal progettista **Gianpaolo Zangrando** "Il parco della memoria di Gonars: un'ipotesi progettuale" da realizzare presso il luogo in cui sorgeva il campo, dove i cittadini, le scolaresche e le delegazioni potranno avere **una delle tappe dei loro viaggi della memoria**.

Durante la giornata era inoltre visibile un'interessante **mostra sul campo di concentramento di Gonars**, realizzata dalla commissione della locale biblioteca con l'ausilio della dott.ssa



IL LIBRO DI ALESSANDRA KERSEVAN è in vendita nelle librerie e presso le edicole di Gonars.

Kersevan. La mostra è stata poi presentata in altre realtà, quali scuole o convegni tematici.

Il giorno successivo, domenica 30 novembre 2003, a Fauglis, nella nuova sala teatrale, si è svolta una **rappresentazione teatrale** intitolata "Voci dall'interno del campo", letture e testimonianze degli internati nel campo di concentramento di Gonars, con la presenza di diversi attori e le musiche a cura del fisarmonicista Romano Todesco. La rappresentazione è stata molto apprezzata, tant'è che nelle settimane successive è stata **ripetuta in numerose altre realtà**. Il pomeriggio si è concluso con la proiezione del **documentario della BBC inglese "Fascist Legacy"** sui crimini di guerra fascisti in Africa e nei Balcani.



Con queste due giornate di iniziative storiche e culturali i comuni di Gonars e di Visco hanno voluto ricordare la tragedia dei campi di concentramento, dove quasi **500 persone persero la vita e migliaia di internati persero la loro libertà**. Riconoscerne le responsabilità italiane non è solo una questione storica e di politica internazionale, ma anche di sensibilità civile. In questo modo si è voluto contribuire a tenere alto il monito contro ogni forma di prevaricazione dei diritti e delle libertà personali.

Marina Valentinis
Assessore alla Cultura

Tra attualità, storia e memoria.

Una visita del Presidente della Camera Casini a Gonars è prevista a marzo.

Nel mese di maggio del 2004 la Slovenia entrerà a far parte dell'Unione Europea. Prima di questa importante data, lo Stato italiano ha ritenuto doveroso un riconoscimento ufficiale delle responsabilità italiane in merito a queste vicende. Tant'è che a marzo è prevista, infatti, una visita del Presidente della Camera dei Deputati, Pierferdinando Casini, che deporrà una corona d'alloro presso il Sacrario memoriale di Gonars, a ricordo di quei tragici avvenimenti, delle migliaia di persone che persero la loro libertà e delle persone che vi morirono. Del campo di Gonars oggi non rimane praticamente più nulla. A lato della strada statale che da Palmanova porta a Codroipo, dove un tempo sorgevano le baracche, è rimasto solo un prato erboso privo di qualsiasi segno toponomastico o monumentale. Forse, il fatto che non esistesse nulla di concretamente tangibile in loco ha contribuito alla rimozione della memoria in merito all'esistenza stessa dei campi di concentramento italiani.



ne, slovene e croate. Su questo sacrario l'Ammiraglio Biraghi nel 2000 ha deposto una corona d'alloro per conto del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Nel 1975 il Comune di Gonars si è gemellato con il Comune di Vrhnika, cittadina nei pressi di Lubiana da cui provenivano molti degli internati. L'importanza di questo gemellaggio è stata anche suffragata nel nuovo Statuto del Comune di Gonars approvato nel 2003.

Nel 1993 è stato pubblicato per cura del Comune il libro, di Nadia Pahor Verri, "Oltre il filo", interessante per la serie di testimonianze, sia di ex internati che di ex soldati del contingente di sorveglianza. La ricostruzione della vicenda del campo di concentramento è stata anche argomento di studio della locale scuola media che sempre nel 1993 ha prodotto una relazione dal titolo "Dentro la storia".

Nel 2003 si è tenuto un importante convegno nazionale di cui si è già parlato nell'articolo precedente e, soprattutto, è stato pubblicato il nuovo libro "Un campo di concentramento fascista. Gonars, 1942-1943", di Alessandra Kersevan.

Il Comune di Gonars ha inoltre commissionato la progettazione di un'ipotesi di parco-itinerario della memoria che permetta una percezione tangibile della presenza del campo di Gonars.

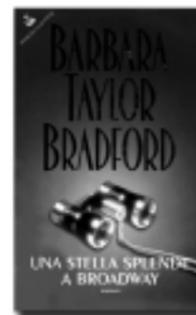
Si tratta, quindi, di un percorso lungo, volto al risveglio della nostra memoria rispetto all'esistenza dei campi di concentramento italiani allestiti durante la Seconda Guerra Mondiale. Sono iniziative importanti che hanno contribuito alla scrittura di un capitolo di storia - che ancora, per diversi motivi, non era stato trattato sufficientemente, né a livello regionale né a livello nazionale - e che hanno contribuito massicciamente a far sì che si creasse anche una coscienza comune su questi avvenimenti. Anche la stampa nazionale ha cominciato a interessarsi della questione. Sono infatti recentemente apparsi articoli su testate quali "La Repubblica", "il Corriere della Sera", "L'Unità", "Il Sole 24 ore" e riviste quali "L'Espresso", per voce di Giorgio Bocca, "Famiglia Cristiana", oltre che in trasmissioni televisive e su emittenti nazionali.



Quello della reclusione di civili a Gonars (e dei campi di concentramento fascisti in generale) è un argomento misconosciuto anche nella nostra regione, nonostante che dagli Settanta il Comune di Gonars abbia intrapreso una serie di azioni tese alla ricostruzione della memoria, prima in collaborazione con le autorità jugoslave e poi con quelle slovene e croate.

Nel 1973, su iniziativa dell'allora Repubblica Federativa di Jugoslavia e con la collaborazione dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Guido Toso, c'è stata la costruzione nel cimitero di Gonars del Sacrario Memoriale dove sono contenuti i resti di 471 internati. Qui ogni anno si tiene una sentita cerimonia alla quale partecipano cittadini, associazioni, istituzioni italia-

Novità in biblioteca.



UNA STELLA SPLENDE A BROADWAY

Bradford Barbara

Katie è bella, alta e da tutti considerata fortunata. La sua carriera di attrice di teatro sta per imboccare una svolta decisiva: un vero successo per una ragazza di provincia piena di speranze ma senza un soldo in tasca. Ma nel suo cuore Katie sa di non essere così fortunata. Una tragedia consumatasi anni addietro la ossessiona ancora. È determinata a riscattare il destino delle sue due migliori amiche - vittime di un brutale assalto di un violentatore che ne ha uccisa una e lasciata in coma l'altra - e realizzare il suo sogno anche per loro. Ma per farlo dovrà superare le ombre del passato.

MARE DI BERING

Avoledo Tullio

Un magnate del Nord-Est vuole a tutti i costi procurare una laurea ad honorem alla giovane amante. Si rivolge a Mika, il protagonista, che di professione procura tesi preconfezionate a studenti inguaiati. Il ragazzo non sa che pesci pigliare e alla fine incarica due malavitosi, suoi vicini di casa, di minacciare Aurelio Scarfatti, giovane professore di diritto alle università di Bologna e di Urbino, affinché faccia ottenere all'illustre raccomandata la laurea ad honorem. Ma Mika non sa che quei due stessi malavitosi hanno ricevuto l'incarico di farlo fuori, o almeno punirlo severamente, da uno studente insoddisfatto della tesi acquistata. Né i due malavitosi sanno che la persona per cui lavorano è la stessa che devono punire.



UN AMORE VENEZIANO

Un giovane aristocratico, un'avventurosa ragazza inglese, una storia vera.

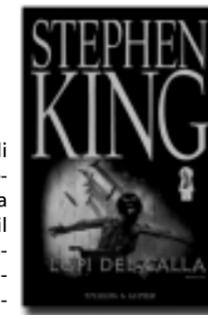
Di Robilant Andrea

Anni fa mio padre portò a casa una scatola piena di vecchie lettere che il tempo e l'umidità avevano reso a malapena leggibili. Disse che le aveva trovate nella soffitta dell'antico palazzo sul Canal Grande dov'era cresciuto da bambino, negli anni Venti: palazzo Mocenigo. Quelle lettere, alcune coperte di misteriosi geroglifici, una volta decifrate si rivelarono i messaggi clandestini, scambiati intorno alla metà del Settecento tra Andrea Memmo, rampollo di una delle famiglie più antiche della Repubblica (e antenato dell'autore), e Giustiniana Wynne, un'affascinante ragazza angloveneziana segnata però da una nascita illegittima.

I LUPI DEL CALLA LA TORRE NERA - VOL. 5

King Stephen

Dopo anni di attesa, un nuovo, corposo episodio della saga di Stephen King accorcia le distanze con la Torre Nera e il suo segreto. Roland e il suo bizzarro seguito - il giovane Jake, Eddic e sua moglie Susannah - cercano di raggiungere la Torre per arrestare il disfacimento della realtà e il suo annullamento nel caos. Ma attraversando le foreste del Calla, una regione del Medio-Mondo, si imbattono nella tragedia di una piccola comunità rurale, sfinita dalle incursioni di un nemico ignoto e spaventoso, creature dal muso di lupo che assaltano le case con armi invincibili seminando morte e distruzione. Ora stanno per tornare, e i quattro pistoleri sono l'ultima speranza per il villaggio...

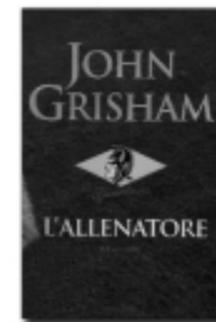


Roberta Zampa
Biblioteca di Gonars

L'ALLENATORE

Grisham John

Dopo quindici anni Neely Crenshaw torna nella sua cittadina, uguale a migliaia di altre nella profonda America. Come tanti anche lui è stato richiamato dalla notizia che Eddie Rake, il mitico allenatore della squadra di football del liceo, sta per morire. Ma chi era, veramente, Eddie Rake? Per decenni quell'uomo aveva guidato la squadra degli Spartans attraverso una serie di trionfi, riempiendo a ogni partita uno stadio di duemila posti. E aveva conquistato tutto ciò sottoponendo i suoi ragazzi a metodi degni del più accanito sergente dei marines. Ma soltanto al funerale Neely Crenshaw scoprirà le verità che prima non aveva saputo vedere, e la lunga, coercitiva forza che quell'allenatore aveva esercitato su tutti.



GELOSIA. L'ALTRA FACCIA DELL'AMORE

Pasini Willy

In questo libro Willy Pasini analizza il sentimento della gelosia in ogni suo aspetto: ne studia le varianti maschili e femminili, alla luce della sua esperienza clinica e di consulenza sessuologica, ma anche rivisitando memorabili episodi storici e letterari; ne valuta il grado di intensità e le forme di manifestazione all'interno della coppia; ne indaga i complessi rapporti con sentimenti a esso contigui (invidia, orgoglio, possessività, spirito di emulazione) e le possibili conseguenze; ne osserva le trasformazioni indotte dai nuovi mezzi di comunicazione interpersonale (sms, chat, Internet).



INFORMAZIONI E CONTATTI

- Tel. 0432 993056 (Biblioteca)
- Fax 0432 992051 (Comune)
- e-mail: bib.gon@insiel.net
bib.gon@cubenet.net

Per notizie e iniziative culturali:
www.palmarino.it

Per visitare il nostro catalogo:
www.infoteca.it, Opac FVG

Per visionare le ultime novità:
www.infoteca.it, Elenco biblioteche

ORARIO AL PUBBLICO:

lunedì	16.00-19.00
martedì	15.00-19.00
giovedì	15.00-19.00
venerdì	9.00-12.00/16.00-19.00

“Mwebale nnyo nnyo Naluggi!” *(Tante grazie Naluggi!)*

Quindici giorni intensi nell’Africa più nera, senza luce e con poca acqua, ma con tutta l’umanità donataci dalla comunità di Don Lazzaro.

Ebbene sì! Dopo due anni di rinvii, ce l’ho fatta, e insieme a Olinda, Claudia e Giacomo, sono andata a trovare don Lazzaro. L’ansia prima di partire non era tanto per l’aereo, quanto per i chili (tanti!) di generosità (fra medicine, occhiali, magliette, penne, matite -*permettetemi un ringraziamento personale e ufficiale ai ragazzi delle medie che si sono veramente impegnati - e offerte...*) che i gonaresi, ma non solo, ci hanno affidato per i nostri fratelli di Naluggi. Comunque la buona volontà viene sempre ripagata e così è andato tutto liscio e **alle 5**

di mattina del 24 dicembre, siamo arrivati all’aeroporto di Entebbe, dove ad accoglierci c’era Lazzaro insieme a molte altre persone che in seguito sarebbero diventate amiche. Che emozione, effettivamente fa un certo effetto essere lì, a “casa sua”, una volta tanto siamo noi ad essere in minoranza e a non capire niente di quel che si dicono...!

Dopo le prime presentazioni (una vera e propria delegazione), e aver realizzato di essere in Africa (la conferma ce l’ha data un’alba che con quei colori li poteva essere solo africana), carichiamo le valigie e partiamo. Prima tappa: colazione al Cabana Restaurant, fermata di rito per gli ospiti gonaresi. Ripartiamo e dopo una sosta a Mityana, la sede della diocesi dove abita Don Lazzaro, ci addentriamo sempre più nel verde...africano, percorrendo strade (...qui la parola “strada” non rende proprio l’idea esatta...provare per credere!) ...africane. Insomma **siamo immersi nel verde della vegetazione e nel rosso della terra, coccolati da un clima che meglio non si può,** e dall’allegria di Lazzaro che inizia a chiedermi notizie di tutte le persone che ha conosciuto a Gonars (e nei dintorni)... e faccio fatica a stargli dietro... conosce più gonaresi di me! La maggior parte del tempo l’abbiamo trascorsa a Naluggi (che

non ha bisogno, di presentazioni, nel caso basta che consultate qualche numero passato del Glag), ospiti di Fr. John, che insieme a Fr. Daniel, Fr. Carlo e a Ponziano (che sarà “Father” fra alcuni mesi), ci hanno fatto conoscere le varie comunità e villaggi della parrocchia. **Il primo luogo che ci hanno fatto visitare è la fattoria di Naluggi, che grazie anche al sostegno della lotteria organizzata in questi anni dalle “Zebre”, è cresciuta notevolmente.** Attualmente le mucche sono una cinquantina e anche il numero dei maiali è in continua crescita, tanto che si sta provvedendo all’allargamento del porcile. Tutti questi animali verranno messi a disposizione delle famiglie bisognose. I giorni passati qui sono stati indimenticabili: fra lezioni di “luganda-italiano”, S. Messe “africane”, battesimi, bambini e persone festanti, il “mitico” matoke (una specie di polenta di banane non dolci), la mia porzione la cedeva volentieri a Fr. Daniel... ma questa è un’altra storia..., doni di ogni tipo! Non vi nascondo l’imbarazzo, nel vedere persone che tornavano a casa, a prendere qualcosa per “onorare” questi ospiti venuti dall’Italia. Dire che è un paradiso è un po’ esagerato (in fondo la pasta non la fanno come in Italia), ma scambierei volentieri un po’ di matoke (e vi garantisco che farei un “sacrificio”...)

Da Pisa fino alla “Porta del cielo”.

Naluggi significa “Porta del cielo” ed è il paese dell’Uganda nel quale, grazie a don Lazzaro, abbiamo avuto il privilegio di convivere per 15 giorni, nell’Africa più nera, dove non c’era il turismo di massa a sciupare tutto. Sono stati 15 giorni intensi, senza luce e con poca acqua, ma con tanta umanità, dimostrata dai festeggiamenti che ci hanno fatto e dal bene gratuito che ci hanno donato.

Olinda Baesso

con qualche centro commerciale e qualche tipica “paranoia occidentale” (e non c’è che l’imbarazzo della scelta). Ma non vorrei rovinare la bellezza di questo viaggio con facili polemiche... così finisco dicendovi che mi sono veramente resa conto di essere stata in Africa quando è arrivato il momento di partire e lasciare tutto l’affetto, l’entusiasmo, i colori... africani... la famiglia di Lazzaro, Fr. John e tutti quelli che ci hanno fatto sentire accolti come fossimo a casa... e grazie a quei 3 ananas (10 kg di bontà) che per poco ci costavano più del biglietto aereo, ma ci hanno permesso di gustare un po’ di Uganda anche qui in Italia. Non vi ho raccontato un granché, in fondo quindici giorni sono troppo pochi per gustare a fondo tutte quelle emozioni, quelle cose, quel modo così diverso di vivere... e in ogni caso **il vero viaggio è stato incontro con le persone e queste non si possono raccontare in poche righe.** Quindi se potete, andate, con rispetto e umiltà, a vedere con i vostri occhi, tanto c’è la “Gonars House” che vi aspetta! **E se siete medici o muratori... buon lavoro!**

Carissimi paesani mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno accolto l’appello che avevamo messo sul Glag n°32, riguardante il mercatino di beneficenza a favore della parrocchia di Naluggi, che eravamo intenzionati a fare il 19 ottobre nel contesto della Fiera d’Autunno con oggetti regalati da voi. Devo dire che **la vostra generosità ha superato di gran lunga le nostre aspettative,** infatti la merce regalata era talmente tanta che quel giorno a Gonars abbiamo realizzato 1.312,00 Euro. In seguito i mercatini si sono succeduti a Palmanova, a Cervignano a Gradisca ecc. con un ulteriore ricavato di 788,00 Euro. Inoltre una famiglia di Fauglis e una di Gonars, che vogliono rimanere anonime, prima della nostra partenza per Naluggi mi hanno consegnato rispettivamente 200,00 e 400,00 Euro per un totale complessivo di 2.700,00 Euro.



Una sera, nella parrocchia di Naluggi dopo aver cenato, mentre eravamo ancora tutti seduti a tavola, ho spiegato a don Lazzaro tutto il percorso fatto per riuscire a raccogliere codesta somma, don Lazzaro a sua volta ha riferito tutto a padre John Lule, e ai preti presenti. Ho poi consegnato a padre John, parroco di Naluggi, 2.700,00 Euro a nome della comunità di Gonars. Ci

fu un momento di assoluto silenzio padre John si alzò in piedi con le mani giunte e la testa bassa cominciò a pregare, dopo alcuni minuti si fece il segno della Croce si sedette e cominciò a parlarci in luganda. Alla fine del discorso don Lazzaro tradusse: *“Padre John ha pregato per il bene di tutta la comunità di Gonars, ha ringraziato tutti a nome della sua parrocchia ed ha aggiunto che non avrebbe mai immaginato che ci fossero delle persone che pur abitando in un conti-*

nente così lontano, fossero disposte ad aiutare altre persone che non conoscono, lui lo attribuisce ad un miracolo”. Per quanto mi riguarda questo mi appaga di tutta la fatica che ho fatto a portare casse, borse, e pacchi su e giù per le scale, avanti e indietro per i mercatini, dentro e fuori dalla mia macchina.

Un ringraziamento particolare va al signor Vittorio Liposchel di Gonars e ad altri ottici di paesi limitrofi che mi avevano regalato quasi 300 montature e un centinaio di lenti graduate, questo materiale prezioso è stato consegnato in parte a un medico oculista molto conosciuto di Kampala, amico di don Lazzaro, il quale in cambio ha dato la sua disponibilità a visitare gratuitamente una volta al mese tutti quelli che ne avessero bisogno nella parrocchia di Naluggi. Questo traguardo raggiunto è veramente senza precedenti, **se pensiamo che a Naluggi non esiste un medico,** i farmaci sono quasi inesistenti e ge-



LA GIOIA E LA CURIOSITÀ di grandi e piccoli delle comunità della parrocchia di Naluggi, terra di don Lazzaro.

stiti da una suora che non ha neanche un paio di guanti quando deve assistere un parto. L’ospedale più vicino è nella capitale, a Kampala, a più di 100 km. E ammesso che uno riesca ad arrivarci deve fare i conti con i soldi: se non paga non viene neanche preso in considerazione. Perdonate queste mie riflessioni e credetemi: noi siamo molto fortunati.

Visto il buon risultato del mercatino alla Fiera d’Autunno, vogliamo ripetere l’esperienza anche alla Fiera delle Rondini: la raccolta di soprammobili, vasellame, borse, stoviglie e cose usate continua presso la pizzeria da Sonny, salone Ingrid.



KWATAMPOLA: davanti alle aule di scuola erette da un paio di anni.



Gonars: mulîns e risultivîs.

Nuova pubblicazione dedicata alle paludi del fiume Corno.

Quando l'Amministrazione Comunale di Gonars ci propose di realizzare una pubblicazione divulgativa sulle paludi del fiume Corno accettammo l'invito con immenso piacere. Le risorgive del fiume Corno, località come le "Prese" (conosciute anche come "Cozatis"), i "Mulîns", sono state per noi meta di innumerevoli escursioni, durante le quali abbiamo imparato a scoprire, conoscere ed amare questo particolare, incantevole territorio.

L'Amministrazione Comunale è da anni impegnata nella salvaguardia dell'ambiente nelle sue molteplici forme; tra queste, sostenere studi e pubblicazioni che ne evidenzino gli aspetti salienti e siano veicolo di conoscenza per tutti i cittadini.

Nel territorio di Gonars vi sono alcune zone fortunatamente sfuggite ai massicci interventi delle bonifiche agrarie e delle trasformazioni rurali del dopoguerra, zone che hanno pertanto mantenuto quasi integra la loro naturalità. La protezione e la difesa di queste aree hanno preservato intatti paesaggi che oramai sono difficili da incontrare sul territorio

nazionale, e che hanno caratteristiche preziose ed uniche sia dal punto di vista faunistico che vegetazionale.

Ambienti che necessitano, oltre che della dovuta tutela, anche di una adeguata gestione che garantisca la loro conservazione. È proprio nell'ottica di custodire questo incredibile relitto, patrimonio naturale, che si è voluto tutelare la zona dei *Mulîns* e dintorni, prima con l'istituzione del biotopo naturalistico "Paludi del Corno", poi con il riconoscimento dell'area a livello europeo come S.I.C. (sito di interesse comunitario) ed, infine, con la scelta più impegnativa: l'approvazione del progetto del Parco Intercomunale del fiume Corno, che interessa il territorio dei Comuni di Gonars, Porpetto e San Giorgio di Nogaro.

Lo scopo della pubblicazione è quello di contribuire con semplicità a far conoscere le risorgive del fiume Corno, nella convinzione che solo attraverso la conoscenza possiamo capire, apprezzare, quindi valorizzare e conservare questo "nostro" incredibile territorio.



■ **Giglio dorato**



Il libro "Gonars: mulîns e risultivîs. Le paludi del fiume Corno" verrà distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Gonars.

La pubblicazione sulle Paludi del fiume Corno, curata da Glauco Vicario, Silvano Candotto e Giuliana Nadalin, assieme a quella sui nomi locali nella zona dei Mulini e dei Comunalini di Ermanno Dentetano, vuole essere un contributo alla divulgazione dei nostri valori naturalistici e storici che molti non conoscono.

La conoscenza del patrimonio naturale è il fondamento della sua tutela e questi libri, oltre ad essere degli stru-

menti di educazione e di informazione, costituiscono anche un'inedita documentazione, che varrà anche in futuro come testimonianza per un ambiente su cui pesa la minaccia di altri degradi e trasformazioni, legate a processi di sviluppo, talvolta discutibili.

Il Parco Intercomunale del fiume Corno rappresenta una realtà ambientale di indiscussa valenza naturalistica e sociale, nel quadro delle aree protette della Regione Friuli-Venezia Giulia e tutela un'area di eccezionale interesse naturalistico e paesaggistico. In quest'ultimo secolo di straordinari mutamenti ambientali pochi fiumi sono riusciti infatti a conservare le caratteristiche vegetazionali ed ecologiche originarie; in pochi altri luoghi le paludi sono sfuggite a trasformazioni e distruzioni. Nel complesso la sua natura è ancora sana e merita di essere avvicinata con rispetto e amore. Le immagini del libro ci aiuteranno in questo, mostrandoci la bellezza e la poesia del "nostro" Corno.

Il Parco dovrà diventare una sorta di laboratorio naturale, in cui condurre "sul campo", iniziative di ricerca e di didattica nel settore delle discipline zoologiche, botaniche ed ecologiche. La forma di professionalità nel campo naturalistico e bio-

logico e la realizzazione di ricerche scientifiche nel settore ambientale svolgono indubbiamente un ruolo importante nel campo della conservazione delle risorse naturali, ma per garantire la reale sostenibilità delle politiche e delle azioni di salvaguardia e di conservazione del territorio è di estrema importanza la più ampia condivisione di tali scelte, in particolare da parte delle comunità locali. È dunque essenziale che ad attività di ricerca e di formazione si affianchino anche serie iniziative di informazione e di educazione ambientale, in grado di promuovere una sempre più approfondita e diffusa conoscenza dell'ambiente ed un apprezzamento dei suoi valori ecologici, economici e sociali. Si tratta di un serio e valido contributo ad una più approfondita, e al tempo stesso, piacevole conoscenza di questo angolo di Friuli certamente in grado di accrescere il numero dei suoi stimatori e fruitori e, quindi, dei sostenitori della sua salvaguardia.

Tratto dalla prefazione del libro "Gonars: mulîns e risultivîs".

■ **Lucertola vivipara**